



Kyrgyzstan, la terra dei nomadi e delle montagne celesti

È impossibile immaginare la storia e la cultura del Kyrgyzstan senza le catene montuose del Tien Shan e del Pamir, la terra delle montagne celesti, che fungeva da ponte principale sulla gigantesca rotta commerciale che collegava l'Est e l'Ovest, lungo il percorso della Grande Via della Seta.

Un insolito itinerario nomade con accomodamento in yurta kirghisa, perché per ogni kirghiso, una yurta, è molto più di una casa nomade, è una specie di tempio dove può sentire un legame invisibile tra le generazioni, passate, presenti e future. Il luogo dove ogni viaggiatore è il benvenuto e, nella tradizione, viene sempre offerto agli ospiti il miglior posto davanti al focolare triangolare "talga" e una tazza di fragrante koumiss o tè verde in modo che possa riposare e ammirare comodamente la splendida bellezza delle montagne del Tian Shan. In una yurta ci si sente sicuramente come un vero nomade kirghiso e sperimentare un'unione profondamente intima e senza precedenti con la natura.

ITINERARIO CON GUIDA LOCALE-ACCOMPAGNATORE DI LINGUA ITALIANA

Partenze garantite con minimo 4 / massimo 9 partecipanti

Programma con accomodamento in yurta camp a Tamga e Song-Kul

Stagionalità: Maggio - Ottobre

Partenze da Milano/Malpensa: giornaliere



1° giorno

Milano/Malpensa – Biškkek

Partenza con volo di linea per Biškkek.
Pernottamento a bordo.

2° giorno
Bišhkek

Trattamento: prima colazione, pranzo e cena.

Arrivo il mattino presto all'aeroporto di Bišhkek.

Incontro con la guida e accomodamento in albergo.

Resto del mattino libero a disposizione.

Il pomeriggio visita della città, la capitale e il più importante centro economico e culturale del Kirghizistan, inoltre è il capoluogo della Regione di Çuy. Il suo nome in chirghiso significa zangola (recipiente di legno utilizzato per trasformare la panna in burro), in particolare quella usata per ottenere il kumis, il latte di giumenta fermentato, che rappresenta la bevanda nazionale del paese. Vi sono numerose leggende sul motivo per cui si dette alla città il nome di un attrezzo, ma la teoria più accreditata è che la scelta nacque dalla mera assonanza esistente fra il vecchio nome Pişpek e il termine kirghiso Biškek.

Visita alla piazza Centrale Ala Too, un tempo chiamata piazza Lenin, al parco Dubovy e il museo storico dove sono esposti manufatti locali nonché un'impressionante sezione interamente dedicata alla rivoluzione bolscevica e a Lenin. All'ultimo piano del museo vi è una mostra fotografica permanente che documenta la vita nella steppa.

Nella parte sud della città ospita il Villaggio Manas, un parco di monumenti che rappresentano i simboli tradizionali della cultura kirghisa, costruito in occasione del millenario del poema epico che tratta l'eroe nazionale Manas. Sosta all'Osh bazar che è il mercato ortofrutticolo all'aperto più popolare tra la gente e considerato il "supermercato kirghiso", dove sarà possibile effettuare anche degli acquisti di artigianato locale.

Pernottamento a Bišhkek.

3° giorno

Bišhkek – Balasagun – Kyzyl Tuu – Lago Issyk Kul – Tamga

Trattamento: pensione completa.

Il mattino partenza da Bišhkek in direzione della sponda meridionale del Lago Issyk-Kul, il secondo lago di montagna più grande del mondo a un'altitudine di 1607 metri sul livello del mare.

Durante il viaggio sosta al centro storico di Balasagun, città è stata fondata da Karachanid Khaganat. Questa città serviva solo l'importante anello della catena di città, lungo la Via della Seta, ma era anche la capitale del potente stato medievale dei Karakhanidi. Nel X-XI secolo il territorio dell'Impero Karakhanid si estendeva dal Turkestan orientale all'Amu Darya. La potenza politica di quello stato ha promosso lo sviluppo del commercio, l'artigianato, la costruzione attiva nell'emergere con nuove città e insediamenti tra cui Balasagun. La città cessò di esistere nel XIII - XIV secolo, ma il suo principale punto di riferimento è la famosa Torre Burana che colpisce i visitatori con il suo monumentalismo. Situato nella parte orientale delle rovine centrali dell'antica Balasagun è il più antico dell'Asia centrale da quando fu eretto nell'XI secolo. La torre è decorata con l'ornamento in mattoni bruciati ed è composta dalla fondazione, dal podio, dal basamento e dal tronco del minareto. L'altezza originaria del minareto era di 40 m, ora è di soli 24 m; il resto è stato distrutto dal terremoto.

Un ulteriore sosta prima di raggiungere il Lago Issyk-Kul è Kyzyl-Tuu, una destinazione affascinante per i visitatori interessati alla cultura nomade kirghisa. Le famiglie che vivono in Kyzyl-Tuu sono tutti artigiani, specializzati nella fabbricazione di yurte. Questa tradizione è ciò che ha salvato il villaggio da un massiccio esodo verso le città o altri paesi, come sta accadendo nei villaggi vicini.

Nel pomeriggio si giunge a Tamga, la piccola e tranquilla cittadina, la più attraente della maggior parte dei villaggi della regione.

Accomodamento e pernottamento presso un yurta camp.



4° giorno

La pittoresca gola di Jeti-Ögüz

Trattamento: pensione completa.

Un'esperienza fantastica è restare qui come nomadi nelle yurte, ma solo con qualche comodità in più. C'è una doccia e servizi igienici accanto a ciascuna yurta. Il cibo viene servito in una yurta separata. Prima di cena potrete godervi tramonti indimenticabili e nello splendido cielo stellato. Il villaggio di Tamga si trova sulla strada principale della Via della Seta. Come è noto, non solo le merci venivano trasportate su questa famosa via della seta, ma anche le religioni. Pietre con iscrizioni buddiste sono state trovate in una delle gole di Tamga, motivo per cui al villaggio è stato dato il nome "Tamga", che significa "lettera".

Escursione alla pittoresca gola di Jeti-Ögüz, il suo nome è tradotto dalla lingua kirghisa che significa "Sette tori". Il nome è simbolico, perché c'è un muro lungo 35 km di sette enormi scogliere rosso-marroni che assomigliano a tori.

Di fronte alle scogliere ci sono pendii montuosi piatti, fittamente ricoperti di erba e pini. Aspetto particolarmente romantico ha la roccia "Broken Heart" situata all'ingresso della gola. Jeti-Oguz è anche famosa per le sue sorgenti termali con acqua arricchita con radon e idrogeno solforato. Le sorgenti termali di Jeti-Ögüz erano note agli abitanti locali fin dall'antichità. Il luogo divenne noto in Europa dopo il 1856 quando Semenov-Tian-Shanskii lo visitò per la prima volta.

Pernottamento in yurta camp.

5° giorno
Gola di Tamga

Trattamento: pensione completa.

A pochi chilometri a sud dal villaggio di Tamga si trova l'omonima gola. Il nome del punto di riferimento deriva dalla parola turca "tamga", che significa "sigillo", "marchio". Le famose pietre Tamga-tash con iscrizioni tibetane scolpite rendono questa zona famosa in tutto il mondo. Le iscrizioni sono preghiere buddiste risalenti ai secoli VIII-IX d.C. e possono essere viste viaggiando lungo il fiume. Tre di loro sono disposte due sulla riva sinistra e uno sulla riva destra. Su due pietre è possibile leggere la famosa iscrizione buddista "Om maṇi padme hūṃ", che significa "Oh, tesoro del loto" o "Possa il sacro fiore di loto dimorante". Questo è il mantra buddista più comune che simboleggia il risveglio e l'illuminazione. I modelli delle preghiere delle pietre differiscono nel metodo di applicazione, uno è un bassorilievo (un motivo convesso) e il secondo, un rilievo cavo (inciso in una pietra). Sulla terza pietra è possibile vedere una combinazione di suoni "om".

C'è una leggenda secondo cui il famoso eroe del folklore Batyr ha diviso il primo Tamga-tash con una sciabola e ha iscritto il numero di trofei ottenuti. Tuttavia, gli scienziati ritengono che questa sia l'eredità dei tibetani che vivevano qui nell'alto Medioevo.

I buddisti di tutto il mondo considerano queste pietre sacre, quindi la gola di Tamga è un luogo di pellegrinaggio ed è molto popolare anche per i turisti. Gli ospiti godono anche di affascinanti passeggiate a cavallo attraverso la gola.

Pernottamento in yurta camp.

6° giorno
Valle di Barskoon

Trattamento: pensione completa.

Barskon, Barskoon o Barskaun, l'antica Barsgan, Barskhan è un piccolo insediamento sulla sponda meridionale del lago Issyk Kul nella provincia di Issyk Kul del Kirghizistan.

Secondo il suo testamento, Pand Nāma, Saboktagin proveniva dalla tribù (o luogo) di Barskhan e secondo il riassunto di Bosworth, dalla prefazione del libro, la tribù era "così chiamata perché nei tempi antichi uno dei governanti, giunto dalla Persia, si era stabilito in Turkestan e lì diventò un sovrano. Fu chiamato Pārsi-khwān, cioè colui che conosceva il persiano, e questo fu il contatto con Barskhan.

Antiche vie carovaniere disperse in questo territorio dell'antica Barsgan, a est e sud, in Cina e in India, con le rovine di un caravanserraglio sono testimonianze di quei tempi. Lo studioso dell'XI secolo Mahmud al-Kashgari (noto anche come Barskhani) era originario di questa zona. È meglio conosciuto come l'autore del primo dizionario comparativo di lingue turche che scrisse mentre viveva a Baghdad nel 1072-4. La sua mappa del mondo allora conosciuta ha Barskon al centro del mondo. La sua tomba è a sud di Kashgar, sulla strada per il Pakistan.

La strada a sud di Barskon che attraversa la valle di Barskon era una delle rotte della Via della Seta, passando per il passo di Bedel in Cina.

Barskon è un villaggio alla foce della valle di Barskon che ha un'imponente cascata di Barskoon a 90 km a sud-ovest di Karakol su uno degli affluenti del fiume Barskaun.

C'è una triste leggenda alla bellissima cascata, una femmina di leopardo delle nevi ha dato alla luce tre meravigliosi piccoli leopardi e dopo aver lasciato i suoi piccoli nella tana, andò a caccia. Ma quando tornò, vide che i suoi cuccioli erano usciti dalla tana e si erano feriti sulle scogliere montuose. In seguito a questo ha iniziato a piangere e le sue lacrime sono diventate una cascata con tre sporgenze.

All'inizio della gola c'è un'antica fortezza del IX-XIV secolo con due monumenti interessanti lungo la strada, un camion sovietico montato su un piedistallo e un busto di Yuri Gagarin, che ha trascorso una vacanza sulla sponda meridionale di Issyk Kul dopo il suo primo storico volo spaziale con equipaggio.

Pernottamento in yurta camp.



7° giorno Tamga – Kochkor

Trattamento: pensione completa.

Partenza per il villaggio di Kochkor, un villaggio circondato da montagne e grandi colline. Visita al canyon «Fairy Tale», dove le colline sabbiose regalano un'immaginazione quasi irreale della varietà di colori e forme create dalla sabbia. Facoltativamente, visita la cooperazione femminile chiamata "Altyn Kol" (Mano d'Oro) dove sarà possibile assistere alla produzione di feltro. Per molti anni in Kirgizstan la produzione di shyrdak è stata tradizionalmente per uso domestico. Un grande shyrdak decorato era l'orgoglio di una famiglia, ma negli ultimi decenni il metodo tradizionale di produzione dello shyrdak ha cominciato a perdersi tra le giovani generazioni di donne.

La storia di Kochkor (Kochkorga in russo) è anche una fusione della cultura kirghisa punteggiata da questo passato sovietico e si suppone che sia il sito del primo insediamento dell'intera valle. Ci sono alcuni antichi tumuli a sud, tra i villaggi di Kara Suu e Bolshevik (ora Isaakeyev). Situato strategicamente sulla strada principale che segue un antico percorso della Via della Seta in un punto in cui la strada per Suusamyr (e verso Osh si biforca dalla strada principale per la Cina da Issyk-Kul e la valle di Chuy), segnava un punto di sosta naturale per un campo per nomadi e viaggiatori. Un'antica moschea e una locanda (Chaykhana) furono istituite all'inizio della sua storia e questa località che ha sempre attirato un'ampia varietà di nazionalità, oltre alla maggioranza kirghisi, uzbeki, uiguri, dungan e successivamente coloni russi e tedeschi furono attratti dalla pianura e per molti anni c'è stata effettivamente una grande comunità.

Come spesso accade, ci sono una serie di leggende associate al modo in cui il villaggio di Kochkor ha preso il nome. Probabilmente la più romantica di queste storie è quella di un giovane povero e istruito che era un viaggiatore. In uno dei suoi viaggi si è fermato al campo del locale Khan. Il Khan aveva una figlia che era molto bella, così bella in effetti, che molti dei principi locali avevano già provato a conquistarla, ma tutti fallirono senza successo. Incontrandola, il viaggiatore s'innamorò a prima vista e subito chiese a suo padre il permesso di sposarla. Sebbene il Khan rise del povero viaggiatore, non si divertì e decise di dargli una lezione, assegnando un compito impossibile al futuro genero. Offrì al giovane la possibilità di allevare cammelli per dieci anni e se in quel lasso di tempo il suo allevamento fosse aumentato di cento volte, allora avrebbe potuto avere la mano della principessa in matrimonio. Il giovane era così innamorato della ragazza che si dedicò diligentemente al suo compito. Ma un giorno ci fu un'eclissi totale di sole, un brivido cadde sulla faccia della terra e una tempesta, l'incessante vento e neve così intenso e forte che l'uomo non poteva nemmeno aprire gli occhi. Esausto, usando le ultime forze, il giovane gridò "Kach kar, Kach kar" (che si traduce approssimativamente dal Kirghizistan come "Vai via neve, vai via neve"). La natura ebbe pietà della sua richiesta e il brutto tempo si placò immediatamente, così pure il vento si placò e anche la neve smise di cadere. Da quel giorno in poi, nevica raramente a Kochkor, o almeno così narra la leggenda e per continuare la storia, il giovane ebbe finalmente successo, prosperò e il suo branco di cammelli aumentò di cento volte e così vinse e sposò la sua principessa.

Pernottamento a Kochkor.



8° giorno

Kochkor – Lago Son Kul

Trattamento: pensione completa.

Partenza verso il lago Song Kul, un favoloso lago di alta montagna nel Tian Shan. Il suo nome può essere tradotto come "l'ultimo lago". Si trova in un enorme divario tra le catene montuose di Son-Kultau e Moldotau, nella parte nord-occidentale della provincia di Naryn. Il lago e la superficie totale del lago è di 278 chilometri quadrati. La parte orientale del lago fa parte della Riserva Naturale Statale di Karatal-Zhapyryk. Niente alberi ad alto fusto, niente abeti, niente pini crescono sulle rive del lago, ma enormi appezzamenti di Edelweiss (stella delle nevi, elencate nel libro rosso delle specie minacciate), così come molti altri fiori luminosi, eleganti e talvolta molto rari che sono in grado di stupire per la loro bellezza. Queste alte oasi di fiori si stanno gradualmente spostando verso i prati alpini e, inoltre, il bordo del lago ospita 66 specie di uccelli acquatici, che di solito giungono da maggio a settembre. Gli ornitologi trovano spazio per la ricerca in questa regione, soprattutto quelli che studiano le anatre, di cui esistono fino a 14 specie diverse. Molte specie di predatori vivono sulle rive selvagge del lago, come il leopardo delle nevi, il lupo rosso e la volpe.

Pernottamento in yurta camp.

9° giorno

Lago Son Kul

Trattamento: pensione completa.

Son-Kul è una potenziale destinazione per l'ecoturismo e i visitatori sono naturalmente attratti dai pascoli incontaminati intorno al lago e all'area protetta. Il grande insediamento più vicino in quest'area è la città di Chaek. Le aree abitate intorno al lago, fin dall'antichità, hanno attratto pastori da Kochkor, Naryn e At-Bashi. Pertanto i visitatori possono avere una meravigliosa opportunità, non solo per visitare la dimora nazionale la yurta, ma anche per dissetarsi con la bevanda nazionale kirghisa "kumis", preparata con una tecnica speciale a base di latte di cavalla e ha diverse proprietà curative. I visitatori che vengono in questa particolare area del Kirghizistan sono ispirati dal lago stesso, che "supera" i tremila metri di altezza nelle montagne Tian Shan, così pure dalla sua straordinaria bellezza.

Come ogni paesaggio insolito e affascinante, questo luogo è custode di molte leggende e racconti. Una delle leggende racconta che il quartier generale di un khan brutale un tempo si trovava sul sito del lago. Per rifornire il suo harem, convocò le giovani donne più belle di tutta Tian Shan. La moglie, in seguito alla sua immensa sofferenza per la crudeltà del marito, invocando gli spiriti fece in modo di far crollare le montagne e, in seguito a questo, il palazzo del khan crollò e l'acqua inondò il quartier generale del sovrano e l'area circostante. Si formò questo meraviglioso lago, assorbendo tutta la bellezza di quelle donne che furono tenute prigioniere dal khan.

Pernottamento in yurta camp.



10° giorno
Lago Song–Kul – Biškkek

Trattamento: pensione completa.

Il mattino partenza per Biškkek, la capitale del Kyrgyzstan che si raggiungerà dopo circa sei ore di viaggio con sosta a Tokmok, che sorge nelle vicinanze dell'insediamento dove si trova la torre di Burana, risalente all'XI secolo., un tempo potente centro commerciale.

Nel pomeriggio inoltrato si raggiunge Bishkek e accomodamento in albergo.

Pernottamento a Biškkek.

11° giorno
Biškkek – Milano/Malpensa

Prima colazione.

Trasferimento all'aeroporto di Biškkek e partenza, con volo di linea, per Milano/Malpensa.

Quota individuale di partecipazione
da 4 a 6 partecipanti: Fr. 2.100.-

Supplemento camera singola (solo a Biškkek): Fr. 90.-

Quota individuale di partecipazione
da 6 a 9 partecipanti: Fr. 2.450.-

Ass. obbligatoria annullamento viaggio: Fr. 80.-
(valida solo in caso di annullamento prima della partenza)

Itinerario particolare in una delle regioni di estrema bellezza per cui informiamo che è necessario avere un certo interesse per la natura e soprattutto spirito di adattamento. Alcuni accomodamenti sono in yurta e in guest-house, come indicato nel programma.

La quota comprende:

Assistenza in arrivo e partenza con relativi trasferimenti.

Accomodamento alberghiero: a Biškkek albergo di categoria 4 stelle, a Tamga e Lago Song Kul in yurta con servizi in condivisione (massimo 4 persone), a Kochkor in Nomad lodge guesthouse con servizi privati.

Trattamento di pensione completa dalla cena di arrivo alla prima colazione del giorno di partenza (alcuni pasti di mezzogiorno sono al sacco).

Trasporto in confortevoli minibus/auto in base al numero dei partecipanti.

Visite come da programma con guida-accompagnatrice parlante italiano.

Tasse locali.

La quota non comprende:

Passaggio aereo Milano-Malpensa/ Biškkek /Milano-Malpensa.

(La tariffa aerea, la più conveniente al momento della prenotazione, è subordinata alla disponibilità in base alla data del viaggio).

Visto turistico, bevande ove non sono comprese, mance e tutto quanto non espressamente indicato sotto la voce "La quota comprende".